

AVVISO N. 2/2024

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2024.

**MODELLO
D**

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)**1a.- Titolo**

PISTE di Accoglienza – Promuovere, Includere, Sensibilizzare, Testimoniare, Educare

1b - Durata

18 (diciotto) mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività**2a - Obiettivi generali**

[1] 10 Ridurre le ineguaglianze

[2] 1 Porre fine a ogni forma di povertà

[3] 4 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

2b - Aree prioritarie di intervento

[1] **Obiettivo 1, lettera L:** risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato;;

[2] **Obiettivo 10, lettera F:** prevenzione e contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;

[3] **Obiettivo 4, lettera D:** promozione e sviluppo di azioni volte all'educazione alla democrazia ed alle pratiche partecipative nonché alla valorizzazione delle diversità culturali.

2c- Linee di attività

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente (art. 4.1 Statuto Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV):

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

p) servizi finalizzati all’inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all’articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all’articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;

r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;

w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all’articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all’articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

3 – Descrizione del progetto

3.1. Ambito territoriale del progetto

1) **Lazio**, Roma Capitale; 2) **Veneto**, Provincia di Padova, Comune di Padova, Provincia di Vicenza, Comune Vicenza; 3) **Sicilia**, Provincia di Palermo, Comune di Palermo; 4) **Campania**, Provincia di Napoli, Comuni di Napoli e Grumo Nevano; 5) **Liguria**, Provincia di Genova, Comune di Genova; 6) **Emilia-Romagna**, Provincia di Bologna, Comune di Bologna; 7) **Lombardia**, Provincia di Milano, Comuni di Milano; 8) **Calabria**, Provincia di Catanzaro; 9) **Puglia**, Provincia di Lecce, Comune di Lecce; 10) **Toscana**, Provincia di Firenze, Comune di Firenze e Provincia di Arezzo, Comune di Montevarchi; 11) **Piemonte**, Provincia di Torino, Comune di Torino; 12) **Provincia autonoma di Trento**, Comune di Trento; 13) **Provincia autonoma di Bolzano**, Comune di Bolzano; 14) **Sardegna**, Provincia di Cagliari, Comune di Cagliari; 15) **Molise**, Provincia di Campobasso, Comune di Campobasso; 16) **Basilicata**, Provincia di Potenza, città di Potenza; 17) **Abruzzo**, Provincia de l’Aquila, Comune de l’Aquila; 18) **Marche**, Provincia di Ancona, Comune di Ancona; 19) **Valle d’Aosta**, Provincia di Aosta, Comune di Aosta; 20) **Friuli-Venezia Giulia**, Provincia di Trieste, Comune di Trieste; 21) **Umbria**, Provincia di Perugia, Comune di Perugia.

3.2. Idea a fondamento della proposta

La proposta vuole favorire l’inclusione dei soggetti fragili esposti a marginalità sociale ed economica all’interno delle differenti realtà locali di attuazione, favorendo al contempo una maggiore conoscenza tra le differenti anime che le compongono. La proposta si sviluppa lungo due direttrici principali di azione: una di supporto ai target di riferimento, incentrata sulla tutela dei diritti e sulla riduzione dell’esposizione personale a fragilità e vulnerabilità, l’altra che fa cardine su attività di sensibilizzazione, formazione ed educazione per costruire comunità più inclusive e aperte, attente alle esigenze degli “ultimi”. Le difficoltà che colpiscono i target di riferimento hanno ragioni profonde e differenti a seconda del contesto territoriale di riferimento, ma che trasversalmente possono essere così riassunte: 1) conseguenze di lungo periodo dell’aumento dell’inflazione che hanno esposto un numero crescente di persone a situazioni di povertà anche assoluta; 2) difficoltà di trovare opportunità lavorative qualificate e con paghe dignitose; 3) cambiamenti normativi, in materia di permessi di soggiorno, che creano situazioni grigie nelle quali molti rifugiati rischiano di incappare; 3) particolare difficoltà generalizzata dei nuclei famigliari, specie quando monoparentali e di cittadini di paesi terzi.

Le difficoltà economiche del Paese e la ripresa dei flussi migratori dopo la pandemia, hanno creato, infine, condizioni fertili perché tornassero a prosperare hate-speech e fake news contro migranti, rifugiati e altri target esposti a marginalità (detenuti, senza dimora, aree interne e disagiate) richiedendo sempre più un’azione formativa e di sensibilizzazione che contrasti narrazioni negative o basate su stereotipi provando così a costruire comunità più coese, aperte e inclusive e un dibattito pubblico più maturo e corretto nei contenuti come nelle modalità utilizzate.

3.3. Descrizione del contesto

La fotografia del drammatico aumento delle condizioni di povertà e dell'esposizione di famiglie e adulti singoli a fragilità e sociali che esce dal "Rapporto SDGs, informazioni statistiche per l'agenda 2030 in Italia" pubblicato dall'Istat il 20 giugno 2023, fornisce diversi spunti rilevanti che ben evidenziano la necessità e l'urgenza degli interventi proposti. Nel 2022 l'Italia è ancora il Paese della Ue con il maggiore rischio di povertà (20% della popolazione, percentuale che arriva al 40% in alcune regioni meridionali, contro il 16,8% della Ue a 27; il Lazio è peggiorato rispetto al 2021 e presenta una percentuale più alta della media nazionale). Il rischio povertà è indipendente dall'avere un lavoro salariato, troppo spesso soggetto a "retribuzioni troppo basse" o precarie e parziali (cosiddetti working poors). L'esposizione alla povertà, è complicata dal rallentamento del Pil e da un'occupazione che seppur in ripresa e vicina a tornare ai livelli pre-pandemia, rimane ancora molto distante dalla media europea; l'Italia occupa l'ultimo posto della graduatoria del tasso di occupazione nella Ue a 27 (74,6% vs. 64,8%) e il primo per incidenza dei NEET (11% vs. 19%). Rimangono profondi i divari territoriali, di genere (così come sottolineati nel Report Istat del 2021 sull'impatto della pandemia sul lavoro femminile) e generazionali. Per i lavoratori stranieri, il rischio povertà sale al 25% ed è più del doppio rispetto ai lavoratori italiani, così come le condizioni più difficili sono per le famiglie con minori. Queste ultime, infatti, pur vedendo aumentare il loro reddito medio (+6,5% rispetto al 2021) hanno visto diminuire il potere d'acquisto di oltre un punto percentuale principalmente a causa dell'enorme aumento registrato dai prezzi al consumo (+8%) nel 2023. Sull'arretramento del potere di acquisto ha influito l'aggressione della Russia all'Ucraina e le conseguenze sui costi per l'energia elettrica e il gas, triplicati e quadruplicati (Fonte ARERA) negli ultimi due trimestri 2022 rispetto agli stessi periodi del 2021. Nel 2023 la ripresa dell'inflazione si è fatta ulteriormente sentire impattando duramente sui consumi (Rapporto dell'Osservatorio Findomestic sulle intenzioni di acquisto): basti pensare che l'aumento registrato dai beni alimentari a ottobre 2023 è superiore dell'8% allo stesso periodo del 2022 (Istat, indice NIC), mentre variazioni simili sono state riscontrate in altri campi della quotidianità per famiglie e adulti singoli (trasporti, abbigliamento). L'indice FOI, che analizza le variazioni per le famiglie di operai e impiegati, ha registrato a ottobre una variazione complessiva (non limitata quindi a singoli campi di osservazione) del 5% rispetto al 2022 e del 14% sul 2021. La propensione al risparmio è scesa a valori antecedenti la pandemia: la stabilità o il lieve aumento dei salari, in conclusione, a causa dell'inflazione, ha completamente eroso e intaccato il risparmio, costringendo spesso a sospendere processi di formazione universitaria o di studio (su cui ha influito anche l'impatto di lungo periodo della didattica distanza e il correlato aumento degli abbandoni scolastici).

La fine della pandemia ha visto inoltre la ripresa dei flussi migratori verso l'Italia nel 2023, sono aumentati sia gli arrivi via mare, da 105mila a 157mila (Fonte Min. Interno), sia le richieste d'asilo, passate dalle 84mila del 2022 alle 135mila del 2023 - Fonte EU. Gli arrivi nel 2024, seppur diminuiti drasticamente rispetto al 2022 e al 2023, si mantengono su livelli superiori ai trend registrati negli ultimi anni (44.675 nel 2024 vs. 42.750 del 2021) - Fonte Min. dell'Interno. Si sono inoltre allargate le situazioni di criticità, sia legate a nuovi conflitti, con in testa quello a Gaza, sia al cambiamento climatico mentre si registrano le ripercussioni di criticità irrisolte (ad esempio Afghanistan, Siria, Sud Sudan e Venezuela). Si sono invece fermati gli arrivi dall'Ucraina, che tuttavia si sono tradotti in quasi 200mila permessi di protezione temporanea (195.014 al 6 settembre 2024, Fonte Min. dell'Interno), ma il protrarsi della guerra ha fatto lievitare notevolmente le necessità legate alla loro inclusione nel territorio, che, a differenza del 2022, inizia ormai a prospettarsi di medio-lungo periodo, specie perché si tratta spesso di persone traumatizzate dalla guerra, con forti problematiche legate alla salute mentale, e non di rado in età abbastanza avanzata (over 50 e 60). Per le persone esposte a fragilità, tra le quali rientrano molti migranti, adulti senza dimora, detenuti e loro famiglie, l'esposizione alla povertà e il divario con i "vagoni di testa" si registra anche grazie all'acuirsi del digital divide che si conforma oggi come nuova forma di discriminazione perché limita l'accesso a diritti e servizi.

Nella Relazione al Parlamento del 2022, UNAR sottolinea che il 70% delle segnalazioni è da ricondurre a discriminazioni religiose (16%) o etniche (54%), queste ultime dovute perlopiù al colore della pelle o al semplice essere "straniero. La presenza di alunni stranieri è in aumento (Dossier IDOS, Min. Istruzione). Così come la pluralità delle identità religiose che si è fatta più composita e rilevante. Inoltre, le migrazioni forzate e la libertà religiosa sono trattate spesso in modo superficiale sui media e nel

dibattito pubblico, dove si alimentano pregiudizi e divisioni, con fake news e usando hate-speech, generando così tensioni e discriminazioni così come certificato dal rapporto “Notizie a memoria” di Carta di Roma – Dic. 2023. Rapporti di ricerca evidenziano la permanenza di una percezione di insicurezza da parte dei cittadini italiani nei confronti delle persone migranti e rifugiate (5 italiani su 10 - Eurostat) e, dall’altro, una crescente domanda di lavoro di persone immigrate. Il rapporto tra media e dinamiche sociali ed economiche risulta fondamentale per la conoscenza delle questioni relative alle migrazioni, nel perseguimento della correttezza dell’informazione.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati, obiettivi specifici

Dall’analisi del contesto emergono le criticità socio-economiche per i target di riferimento strutturali e aggravate dalle ripercussioni sociali ed economiche di lungo periodo che hanno visto nell’aggressione russa e nella ripresa dell’inflazione due elementi cruciali cui si sono aggiunte le sempre più problematiche tensioni internazionali (a partire dagli attacchi del 7 ottobre e al protrarsi del conflitto tra Ucraina e Russia). Tutti i partner e i collaboratori del progetto hanno visto aumentare esponenzialmente le richieste di supporto per uscire da situazioni drammatiche, oppure si sono trovati a fronteggiare una crescente conflittualità che trova eco nei social media, nei mass media e nel discorso pubblico verso target individuati come “colpevoli” della situazione (migranti e rifugiati, poveri, senza dimora, persone che vivono in aree periferiche o disagiate). Richieste che andavano dalla necessità di accedere a servizi di bassa soglia, come mense, ambulatori, abbigliamento e visite mediche, a quelle di essere accompagnati nell’immaginare e nel cercare percorsi nuovi per uscire dalla condizione di povertà in cui si trovano. Questo è stato particolarmente vero per le famiglie, specie quando monoparentali, e per gli adulti singoli. In questa prospettiva, l’orientamento al territorio e il contrasto alla povertà costituiscono passi essenziali per invertire la rotta e avviare un cambiamento. Da quanto scritto in relazione al contesto e alle esigenze rilevate, consegue che gli obiettivi specifici sono:

- 1) **Contrastare** le situazioni di povertà, fragilità e marginalità economica e sociale e le condizioni che producono svantaggi o che rischiano di creare esclusione sociale;
- 2) **Rafforzare** l’accompagnamento e l’orientamento al territorio per facilitare l’accesso ai servizi e l’esigibilità dei diritti, anche dal punto di vista digitale;
- 3) **Sensibilizzare** le comunità locali, a partire dagli studenti, dalle studentesse e dai professionisti dell’informazione, sulle tematiche legate alle migrazioni, alle migrazioni forzate, al contrasto dell’hate-speech che hanno per vittime persone e target esposti a vulnerabilità sociali ed economiche.

3.5. Metodologie

Innovative rispetto X al contesto territoriale

La metodologia di **Presidi di solidarietà** si sviluppa su quattro parole chiave:

- 1) **Innovativa** perché mette in relazione partner, comunità e territori impegnati a sostegno delle persone soggette a fragilità economica e sociale da punti di vista diversi, con l’obiettivo di sperimentare percorsi comuni di orientamento e di inclusione. Si propone di andare oltre il rapporto duale tra operatore (ed ente) e destinatario per allargare la relazione a una dimensione plurale che coinvolge tutti gli attori che entrano nel processo. È innovativa anche perché mira a superare l’idea di inclusione come mera questione assistenziale, sviluppando processi di corresponsabilizzazione tra attori coinvolti e destinatari, al fine di costruire un cambiamento destinato a durare e a radicarsi nel territorio;
- 2) **Integrata** perché l’approccio alla persona presa in carico è basato sulle sue esigenze a 360 gradi (storia, percorso di inclusione) senza perdere di concretezza, garantendo quindi tutta l’attenzione alle questioni più emergenti. È integrata perché investe sull’impegno attivo e sull’assunzione di responsabilità in modo reciproco tra destinatario (ed eventuale suo nucleo familiare) e attori presenti sul territorio, in un processo di rafforzamento della coesione di ciascuna comunità;
- 3) **Basata sul lavoro in rete**: a) la rete interna. Avere target di beneficiari diversi permette un arricchimento che favorisce la crescita della risorsa umana e dell’ente cui appartiene, fornendo occasioni di confronto e rimessa in discussione degli strumenti a disposizione; b) la rete come azione sinergica sul territorio per mettere in relazione tutti i soggetti che sono coinvolti nell’accoglienza e nell’inclusione dei destinatari; c) la presenza di due reti come quella dei Centri Astalli e del Jesuit Social Network (JSN), cui afferiscono gran parte degli enti coinvolti, favorisce e allarga il confronto, l’approfondimento e la comunicazione sulle attività del progetto, aumentandone le

potenzialità di disseminazione;

4) **Replicabile:** il progetto non è solo un luogo per scambiare esperienze, ma anche per sperimentare strategie e modelli di intervento che possano successivamente essere utilizzati anche in altri contesti territoriali, affinché l'esperienza possa essere messa in relazione con iniziative simili, specifiche per i target di riferimento o trasversali, contribuendo a una riflessione di più ampio respiro che va ben oltre le realtà dirette di implementazione.

4- Risultati attesi

Destinatari degli interventi (specificare)	Numero	Fascia anagrafica	Modalità di individuazione
Cittadini di Paesi terzi (inclusi titolari di protezione internazionale, richiedenti asilo e tutte le altre forme di protezione riconosciute)	1.300	Principalmente uomini (circa 60-65%) nella fascia d'età 18-35 anni; ma significativa anche nella 36-50.	Auto-segnalazione; invio dai servizi degli enti partner e dai collaboratori; invio da enti pubblici
Detenuti e loro famiglie	2.000	Principalmente uomini 20-70 anni	Auto-segnalazione; invio dai servizi degli enti partner e dai collaboratori; invio da enti pubblici (es. istituti penitenziari)
Minori	60	11-19 anni	Auto-segnalazione da parte delle famiglie; invio da enti pubblici (es. scuole, servizi sociali)
Adulti in condizioni di fragilità, disabilità o vulnerabilità	1.577	Soprattutto 30-50 anni, uomini	Auto-segnalazione; invio dai servizi degli enti partner e dai collaboratori; invio da enti pubblici
Studenti scuole secondarie di primo e di secondo grado	10.825	11-18 anni, prevalentemente donne.	Adesione dell'istituto scolastico alla proposta di incontro in classe.
Professionisti dell'informazione (Giornalisti, addetti stampa, social media manager)	300	18-65 anni	Iscrizione diretta agli eventi formativi organizzati nel territorio anche online

Obiettivi generali e specifici	Attività	Come le attività miglioreranno		Effetti moltiplicatori
		Qualitativi	Quantitativi	
Trasversale e finalizzata al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici di progetto e degli indicatori di risultato	0 – Coordinamento e monitoraggio	Rafforzata la dimensione comune e nazionale del progetto; Monitoraggio costante dell'implementazione delle attività progettuali; Analisi costante dei rischi e individuazione misure correttive Sviluppate sinergie trasversali tra gli enti partner e i collaboratori; Approfondimento e scambio buone pratiche.	1 kick off meeting fatto; 5 riunioni cabina di regia; 5 riunioni task-force rendicontazione; Verbalizzazioni riunioni.	Le sinergie sperimentate potranno essere riutilizzate sia dagli enti stessi, sia esportati e replicati nelle reti in cui sono inseriti, nel territorio, sui target di riferimento
Generali: 4d Specifici: 3) Sensibilizzare le comunità locali, a partire dagli	1 – Sensibilizzare e formare	Studenti di primarie, secondaria di primo e di secondo grado sen-	Almeno 10.825 studenti coinvolti e oltre 300 pro-	Il lavoro sulle scuole e mass media è facilmente

studenti, dalle studentesse e dai professionisti dell'informazione, sulle tematiche legate alle migrazioni, alle migrazioni forzate, al contrasto dell'hate-speech che hanno per vittime persone e target esposte a vulnerabilità sociali ed economiche.		sibilizzate sulle tematiche legate alle migrazioni e alla pluralità religiosa. Giornalisti, addetti stampa, smm formati su come trattare meglio le notizie sulle migrazioni e sulla presenza dei cittadini di Paesi terzi in Italia Comunità locali più aperte e consapevoli	fessionisti dell'informazione formati.	replicabile e con effetti moltiplicatori. Inoltre, tutto il materiale didattico usato per le attività in classe sarà disponibile e usufruibile sul sito internet dell'ente proponente.
Generali: 1L - 10f Specifici: 1) Contrastare le situazioni di povertà, fragilità e marginalità economica e sociale e le condizioni che producono svantaggi o che rischiano di creare esclusione sociale; 2) Rafforzare l'accompagnamento e l'orientamento al territorio per facilitare l'accesso ai servizi e l'esigibilità dei diritti, anche dal punto di vista digitale;	2 – Orientare e accompagnare	Supportate concretamente le persone in condizioni di fragilità economica e sociale; Contrastata la povertà; Ridotte le condizioni di svantaggio e le ineguaglianze; Favorite le relazioni familiari che hanno persone detenute	2.000 detenuti e loro famiglie destinatari. Almeno 1.300 migranti e rifugiati orientati e supportati e più di 1.500 adulti in condizione di svantaggio supportati 9 sportelli di orientamento attivati o rafforzati	Tante realtà di attuazione sono vettori di territori provinciali, interprovinciali e regionali più ampi. Gli effetti moltiplicatori sono quindi estremamente rilevanti.
Generali: 1L - 10f Specifici: 1) Contrastare le situazioni di povertà, fragilità e marginalità economica e sociale e le condizioni che producono svantaggi o che rischiano di creare esclusione sociale; 2) Rafforzare l'accompagnamento e l'orientamento al territorio per facilitare l'accesso ai servizi e l'esigibilità dei diritti, anche dal punto di vista digitale;	3 – Accogliere e potenziare l'autonomia	Rafforzata l'autonomia abitativa e potenziate le capacità di accoglienza per soggetti fragili Favorito il diritto allo studio	Almeno 60 persone afferenti a target diversi accolti e accompagnati.	L'esperienza e le attività di rete sperimentate potranno risultare utili per i contesti territoriali coinvolti e per altre realtà, visto che le problematiche legate agli housing sono una criticità in tutti i territori.
Generali: 1L - 10f Specifici: 1) Contrastare le situazioni di povertà, fragilità e marginalità economica e sociale e le condizioni che producono svantaggi o che rischiano di creare esclusione sociale; 2) Rafforzare l'accompagnamento e l'orientamento al territorio per facilitare l'accesso ai servizi e l'esigibilità dei diritti, anche dal punto di vista digitale;	4 – Empowerment e employability	Aumentate le competenze e l'occupabilità dei destinatari. Rafforzate le competenze linguistiche con particolare attenzione per quelle da spendere sul mercato del lavoro. Sostenuti direttamente percorsi di inserimento lavorativo.	Attivati almeno 15 tra corsi, laboratori, workshop. Supportate almeno 200 persone attraverso aumento di competenze o opportunità formative o di inclusione lavorativa	Tutte le attività realizzate sono replicabili in altri contesti territoriali, favorendo replicabilità e moltiplicazione.

5 – Attività

Tabella 5.1 Attività progettuali e ruolo specifico di partner e collaboratori			
Attività	Collegamento con gli obiettivi	Ambito territoriale	Contenuti e descrizione ruolo partner
0 – Coordinamento e monitoraggio	L'attività risponde alla volontà di avere un coordinamento e un confronto continuo per assicurare una corretta e serena realizzazione delle attività.	Tutte le regioni e i partner coinvolti.	Sarà effettuato un kick-off meeting tra gli enti partner per le attività progettuali e istituire una cabina di regia del progetto responsabile di monitorare lo svolgimento delle attività e favorire il confronto fra le realtà territoriali. Sarà inoltre allestita una task-force per affrontare al meglio le tematiche della rendicontazione.
1 – Sensibilizzare e formare	L'attività risponde all'esigenza di contrastare l'hate-speech e le narrazioni negative sulle migrazioni spesso basate su stereotipi e pregiudizi, agendo sull'educazione delle nuove generazioni, anche dal punto di vista del supporto a giovani a rischio dispersione scolastica, e sulla formazione dei professionisti dell'informazione.	Campania; Emilia-Romagna; Piemonte; Marche; Lazio; Umbria; Molise; Basilicata; Val d'Aosta; Sardegna; Calabria; Bolzano; Trento.	L'attività è incentrata in attività di sensibilizzazione, educazione per costruire realtà locali più aperte e inclusive e informate da professionisti formati. Nel dettaglio: 1) il Centro Astalli Roma realizzerà incontri nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado sul dialogo interreligioso e sui rifugiati (a Trento attraverso l' ente terzo Centro Astalli Trento) anche ricorrendo a momenti esperienziali basati sulla metodologia dei "libri" viventi o attraverso l'esposizione di mostre fotografiche dedicate ai rifugiati. Realizzerà inoltre un'attività di storytelling basata sulle storie dei rifugiati incontrati a Roma e in altre realtà territoriali da condividere attraverso i social network e altri canali comunicativi (grazie all'affidamento del progetto fotografico a un ente terzo da selezionare); 2) il Centro Astalli Bologna ODV realizzerà incontri nelle scuole sui rifugiati; 3) il Centro Astalli Sud svilupperà occasioni di incontro tra la comunità locale e i rifugiati; 4) Carta di Roma attiverà occasioni di formazione per professionisti (giornalisti, addetti stampa, smm) o di educazione nelle scuole al fine di sensibilizzare sul tema dei crimini e dei discorsi d'odio online su varie tematiche, tra le quali quelle legate ai flussi migratori e ai rifugiati.
2 – Orientare e accompagnare	L'attività risponde alla necessità di contrastare le situazioni di marginalità rafforzando l'orientamento ai servizi del territorio e l'accompagnamento dei diversi target, riducendo in questo modo povertà e disuguaglianze.	Lazio; Friuli Venezia Giulia; Lombardia; Emilia-Romagna; Liguria; Toscana; Veneto; Puglia	L'attività è incentrata sull'apertura di sportelli di orientamento e di accompagnamento di target diversi, ognuno con le proprie specificità ed esigenze, anche legate al territorio di riferimento. Nel dettaglio: 1) il Centro Astalli Roma supporterà migranti e rifugiati attraverso due sportelli, uno di orientamento sociale ai servizi del territorio e di accompagnamento all'inclusione, anche da un punto di vista digitale, l'altro dedicato al supporto legale principalmente per il rilascio, rinnovo e conversione del permesso di soggiorno, domande di cittadinanza e di ricongiungimento familiare; 2) La Fondazione Caritas Trieste attiverà uno sportello di orientamento sociale per famiglie a rischio di disagio sociale ed economico grazie anche alla collaborazione di ACLI Trieste ; 3) Sesta Opera avrà un centro di ascolto per i detenuti e per loro famiglie, provvedendo anche a fornire beni di prima necessità alle persone recluse anche grazie alla collaborazione della Casa di Reclusione di Milano Bollate e nella sfera sanitaria, del collaboratore Associazione San Fedele ; 4) Centro Astalli Bologna ODV attiverà uno sportello di supporto all'autonomia e di consulenza psicologica anche grazie al collaboratore Approdi ODV ; 5) Ass. San Marcellino , con la collaborazione di Fondazione San Marcellino , attiverà un centro di ascolto per persone senza dimora o esposte a forme gravi di marginalità sociale; 6) la Fondazione Giovanni Paolo II per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo ETS , con l'ausilio del

			collaboratore Fraternità della Visitazione, avrà un'attenzione particolare per le famiglie esposte a disagio abitativo, supportandole nell'orientamento e nella ricerca dell'alloggio; 7) Fondazione Emmanuel attiverà a Lecce un centro di ascolto per persone esposte a marginalità e fragilità sociale anche grazie agli orientatori professionisti (ente terzo) di Consorzio Mestieri Puglia, con equipe multidisciplinare che svolge le seguenti attività: orientamento legale, orientamento alla ricerca casa, orientamento socio-sanitario e ai servizi del territorio; 8) il Centro Astalli Vicenza insieme al collaboratore Cisl Vicenza si occuperà di supportare i rifugiati nell'orientamento al territorio, anche attraverso misure di supporto diretto e legale (soprattutto da un punto di vista del diritto del lavoro); 9) il Centro Astalli Sud attiverà uno sportello di orientamento ai servizi del territorio e di supporto per accedere alle differenti prestazioni, inclusi la ricerca dell'alloggio e la tutela legale.
3 – Accogliere e potenziare l'autonomia	L'attività risponde alla necessità di contrastare le situazioni di marginalità dei diversi target in particolare dal punto di vista dell'autonomia abitativa, riducendo in questo modo povertà e disuguaglianze.	Lazio; Veneto; Abruzzo; Bolzano; Emilia-Romagna	L'attività è incentrata sul rafforzamento e l'accompagnamento all'autonomia di target esposti a fragilità economiche e sociali o legate alle loro esigenze specifiche. Nel dettaglio: 1) Il Centro Astalli Roma accoglierà e supporterà tre studenti nell'ambito del programma dei Corridoi Universitari ideati da UNHCR; 2) Volontarius ODV supporterà il cammino verso l'autonomia di migranti e rifugiati attraverso soluzioni di co-housing con attività di accompagnamento per acquisire e sviluppare informazioni e strumenti per facilitare la ricerca e la gestione dell'alloggio e le relazioni con il mercato immobiliare; 3) il Centro Astalli Bologna ODV svilupperà una soluzione abitativa di transizione per nuclei monoparentali; 4) Abitare insieme si preoccuperà di attivare percorsi di accoglienza e di autonomia per persone disabili e per le loro famiglie; 5) Ass. Popoli insieme ODV accoglierà rifugiati e richiedenti asilo in percorsi di rafforzamento dell'autonomia.
4 – Empowerment e employability	L'attività risponde alla necessità di contrastare le situazioni di marginalità rafforzando l'orientamento ai servizi del territorio e l'accompagnamento dei diversi target, riducendo in questo modo povertà e disuguaglianze.	Friuli Venezia Giulia; Sicilia; Emilia-Romagna; Campania; Veneto	L'attenzione ai target di riferimento si sviluppa in questa attività con soluzioni diverse legate agli specifici bisogni emersi nei singoli territori di implementazione. Nel dettaglio: 1) Fondazione Caritas Trieste supporterà persone disoccupate e inoccupate con orientamento al mondo del lavoro e attivazione di tirocini con la finalità di favorire percorsi di inclusione lavorativa; 2) il Centro Astalli Bologna ODV rafforzerà l'azione di inclusione lavorativa di rifugiati attraverso orientamento, potenziamento delle loro competenze linguistiche, anche su lessici estremamente specifici come quello per la patente, laboratori pratici per acquisire competenze da spendere sul mercato del lavoro del territorio; 3) il Centro Astalli Sud: attiverà due linee di azione, una incentrata sul rafforzamento delle competenze linguistiche di migranti e rifugiati, l'altra di supporto alla ricerca di opportunità lavorative 4) Ass. Popoli insieme ODV. Avvierà accompagnamento individualizzato presso lo sportello lavoro anche grazie ai collaboratori Fondazione Nervo Pasini e Job Centre srl; corsi di italiano per il lavoro rivolti a persone migranti in cerca di occupazione; corsi di formazione specifica e professionalizzante che tenga conto delle aspirazioni dei destinatari, ma anche dell'effettiva presenza di sbocchi sul mercato del lavoro locale; 5) AQuaS realizzerà un laboratorio di sostegno e di accompagnamento scolastico per minori a rischio di dispersione scolastica. L'obiettivo è di rafforzare una maggiore partecipazione e interesse

			alla vita scolastica attraverso l'effettivo svolgimento di compiti scolastici e di laboratori didattici ed educativi. 6) Centro Astalli Palermo promuoverà laboratori che abbiano il fine di favorire l'inserimento di migranti nel contesto lavorativo attivando incontri di preparazione all'esperienza lavorativa nella cura dell'anziano; cucina, anche grazie al collaboratore Kirmal; falegnameria. I beneficiari potranno anche partecipare a incontri su diritti e doveri dei lavoratori e dei datori di lavoro; 7) Fondazione Emmanuel realizzerà corsi di italiano per cittadini di Paesi terzi esposti a fragilità economica e sociale così da porre le basi per il successivo percorso di inclusione nel territorio e attiverà laboratori pratici per acquisire competenze da spendere sul mercato del lavoro del locale.
--	--	--	---

Tabella 5.2 *Descrizione esperienza storica di ciascun partner e dettaglio riassuntivo delle attività svolte nel progetto*

Ente partner	Ambito territoriale	Sintesi esperienza maturata nel settore	Attività realizzate
Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati	Roma – Lazio; Prov. Autonoma di Trento; Perugia - Umbria; Ancona - Marche; Torino - Piemonte	Attiva dal 1988 è impegnata in attività e servizi che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere i diritti di chi arriva in Italia e nella città di Roma in particolare, in fuga da discriminazioni, guerre, violenze e cambiamento climatico. www.centroastalli.it	0 – 1.1 – 2.1 – 3.1
Ass. Popoli insieme ODV	Padova – Veneto	Attiva dal 1990, è impegnata in attività volte all'inclusione sociale dei migranti, durante e dopo il percorso istituzionale di accoglienza. Fa parte della rete dei Centri Astalli e di quella europea e internazionale formata dalle varie realtà del servizio dei gesuiti per i rifugiati (JRS). www.popolinsieme.eu	0 – 3.5 – 4.4
Centro Astalli Palermo	Palermo – Sicilia	Attiva dal 2003 nel quartiere di Ballarò, offre servizi di prima e seconda accoglienza ai migranti, in particolare titolari di protezione internazionale. È inoltre membro della rete dei Centri Astalli e di quella europea e internazionale formata dalle varie realtà del servizio dei gesuiti per i rifugiati (JRS). www.centroastallipalermo.it	0 – 4.6
Centro Astalli Bologna ODV	Bologna – Emilia-Romagna	Attiva dal 2020, è impegnata in attività volte all'accoglienza e inclusione sociale e lavorativa dei migranti, durante e dopo il percorso istituzionale di accoglienza. Fa parte della rete dei Centri Astalli e di quella europea e internazionale formata dalle varie realtà del servizio dei gesuiti per i rifugiati (JRS)	0 – 1.2 – 2.4 – 3.3 – 4.2
Sesta Opera San Fedele	Milano – Lombardia	Attiva dal 1923 presta assistenza morale e materiale ai detenuti e alle loro famiglie, promuovendone la dignità e attivandosi per la rimozione delle cause di emarginazione e per facilitarne il reinserimento sociale nella società. www.sestaopera.it	0 – 2.4
Fondazione Emmanuel	Lecce – Puglia	Nasce nel 1992 ed ha come compito istituzionale quello di promuovere, incoraggiare e sostenere, in tutte le forme possibili, le iniziative, atte a creare le condizioni e fornire gli strumenti per l'autopromozione dei popoli del Sud Italia, del Sud Europa, del Sud del Mondo (https://fondazione-emmanuel.org/).	0 – 2.7 – 4.7

AQuaS	Napoli – Campania	Attiva dal 1989, ha lo scopo di promuovere e favorire attività e iniziative per il sostegno, la promozione socio-culturale e la formazione delle fasce più povere ed emarginate della popolazione del quartiere di Scampia e delle altre zone popolari della città di Napoli. www.centrohurtado.it/il-centro/aquas/	0 – 4.5
Centro Astalli Sud	Grumo Nevano – Campania	Attiva dal 1990, opera nell'accoglienza degli immigrati nel territorio a Nord di Napoli (Grumo Nevano). Fa parte della rete dei Centri Astalli e di quella europea e internazionale formata dalle varie realtà del servizio dei gesuiti per i rifugiati (JRS). www.centroastallisud.org	0 – 1.3 – 2.9 - 4.3
Carta di Roma APS	Isernia - Molise; Aosta - Val d'Aosta; Potenza - Basilicata; Cagliari - Sardegna; Perugia - Umbria; Prov. Autonoma Bolzano; Catanzaro - Calabria	Carta di Roma è un'associazione di promozione sociale, fondata nel 2011 dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti (CNOG) e dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana (FNSI) per l'applicazione del codice deontologico Carta di Roma, vincolante per i giornalisti, circa la correttezza e l'accuratezza dell'informazione su migrazioni, persone migranti e rifugiate. Da 15 anni svolge attività di formazione, di analisi e di monitoraggio dei media (www.cartadiroma.org)	0 – 1.4
Ass. San Marcellino	Genova – Liguria	Attiva dal 1945, opera per promuovere la dignità e la partecipazione alla vita sociale dei cittadini che si sono trovati a vivere in situazioni di grave disagio e in particolare delle persone senza dimora. www.sanmarcellino.it	0 – 2.5
Centro Astalli Vicenza	Vicenza – Veneto	Attiva dal 1999 con azioni e servizi in favore di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale. Fa parte della rete dei Centri Astalli e di quella europea e internazionale formata dalle varie realtà del servizio dei gesuiti per i rifugiati (JRS). www.centroastallivicenza.it	0 – 2.8
Volontarius ODV	Prov. Autonoma di Bolzano	Volontarius ODV è attiva in Alto Adige, con un focus sull'accompagnamento all'abitare e sull'integrazione sociale di popolazioni vulnerabili, tra cui migranti e rifugiati. L'organizzazione vanta un'esperienza consolidata nella gestione di progetti di accoglienza e supporto, collaborando con enti locali e istituzioni per garantire il diritto a un'abitazione dignitosa (gruppovolontarius.it)	0 – 3.2
Fondazione Caritas Trieste	Trieste – Friuli Venezia Giulia	Opera nella provincia di Trieste con un focus sulla riduzione della povertà e per l'inclusione sociale. In particolare impegna 115 operatori e circa 450 volontari ed ha attivi Servizi d'ascolto, servizi d'accoglienza, servizi di risposta ai bisogni primari più un osservatorio oltre alle attività di formazione per operatori e volontari.	0 – 2.2 – 4.1
Fondazione Giovanni Paolo II per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo ETS	Firenze - Toscana	Si occupa di accoglienza e di supporto nel valdarnese. Sostiene famiglie del territorio per tutelarne l'autonomia abitativa, aumentarne l'occupabilità, sostenendone l'orientamento sociale e nel territorio https://fondazionegiovannipaolo.org/	0 – 2.6
Abitare insieme	L'Aquila - Abruzzo	Si occupa dell'inclusione e integrazione sociale di persone con disabilità e della difesa dei loro diritti. Alla luce della Convenzione ONU e della legge 112/2016 (Dopo di Noi), l'intento è di costruire un percorso	0 – 3.4

		graduale e sostenibile verso l'autonomia abitativa mediante forme di co-housing sociale in un territorio che ne è carente.	
--	--	--	--

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
0 - Monitoraggio	x	x			x	x		x			x	x		x			x	x
1 – Sensibilizzare e formare	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2 – Orientare e accompagnare	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3 – Accogliere e potenziare l'autonomia	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4 – Empowerment e employability	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Comunicazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

7a - Risorse umane

	Numero	Tipo attività che verrà svolta	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale	Forma contrattuale	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello E)
1	2	A	Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV	A	Dipendenti	6.056,00 (A1)
2	1	B	Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV	A	Dipendente	15.584,44 (B1)
3	3	C	Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV	A	Dipendenti	75.870,00 (C1)
4	6	D	Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV	A	Dipendenti	132.868,60 (D1)
5	1	D	Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV	B	Dipendenti	25.770,00 (D1)
6	6	D	Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV	A	Collaboratori esterni	15.495,00 (D1)

7	3	D	Ass. Abitare Insieme	B	Dipendenti	4.800,00 (D1)
8	1	A	Centro Astalli Bologna ODV	B	Collaboratore esterno	1.200,00 (A1)
9	1	B	Centro Astalli Bologna ODV	B	Collaboratore esterno	1.200,00 (B1)
10	1	D	Centro Astalli Bologna ODV	A	Dipendente	16.228,80 (D1)
11	1	D	Centro Astalli Bologna ODV	A	Dipendente	4.989,60 (D1)
12	2	D	Centro Astalli Palermo ODV	B	Dipendenti	5.500,00 (D1)
13	4	D	Centro Astalli Palermo ODV	A	Collaboratori esterni	7.150,00 (D1)
14	2	D	Fondazione Diocesana Caritas Trieste onlus	A	Dipendenti	19.422,00 (D1)
15	2	D	Centro Astalli Sud	A	Dipendenti	8.000,00 (D1)
16	2	A	Centro Astalli Vicenza	B	Dipendenti	1.530,00 (A1)
17	1	B	Centro Astalli Vicenza	B	Dipendente	972,40 (B1)
18	4	D	Centro Astalli Vicenza	B	Dipendenti	16.296,00 (D1)
19	1	D	Centro Astalli Vicenza	B	Collaboratore esterno	3.120,00 (D1)
20	1	A	Fondazione Giovanni Paolo II	A	Dipendente	750,00 (A1)
21	1	D	Fondazione Giovanni Paolo II	B	Dipendente	5.000,00 (D1)
22	1	B	Popoli Insieme ODV	A	Dipendente	3.120,00 (B1)
23	3	D	Popoli Insieme ODV	A	Dipendenti	23.292,00 (D1)
24	1	D	Popoli Insieme ODV	B	Dipendente	19.440,00 (D1)
25	2	D	Popoli Insieme ODV	A	Collaboratori esterni	7.800,00 (D1)
26	1	D	Ass. Sesta Opera San Fedele onlus	B	Dipendente	7.800,00 (D1)
27	3	A	Ass. San Marcellino ODV	A	Dipendenti	1.775,00 (A1)
28	5	D	Ass. San Marcellino ODV	A	Dipendente	50.185,00 (D1)
29	3	D	Ass. AQuaS	A	Collaboratori esterni	11.590,00 (D1)
30	1	A	Fondazione Emmanuele – Don Francesco Tarantini per le Migrazioni e il Sud del Mondo	B	Dipendente	2.640,80 (A1)

31	1	B	Fondazione Emmanuel – Don Francesco Tarantini per le Migrazioni e il Sud del Mondo	C	Collaboratore esterno	1.000,00 (B1)
32	3	D	Fondazione Emmanuel – Don Francesco Tarantini per le Migrazioni e il Sud del Mondo	C	Dipendenti	15.752,95 (D1)
33	1	D	Fondazione Emmanuel – Don Francesco Tarantini per le Migrazioni e il Sud del Mondo	B	Dipendenti	3.720,00 (D1)
34	2	A	Ass. Carta di Roma	A	Collaboratore esterno	1.500,00 (A1)
35	3	B	Ass. Carta di Roma	A	Collaboratore esterno	2.000,00 (B1)
36	8	D	Ass. Carta di Roma	A	Collaboratore esterno	16.000,00 (D1)

7b. Volontari

	Numero	Tipo attività che verrà svolta	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello E)
1	20	D	Centro Astalli Roma	€ 288,32 – Voce D8 del Modello E
2	4	D	Centro Astalli Palermo	€ 800,00 – Voce D8 del Modello E
3	46	D - C	Sesta Opera	€ 700,00 Voce D8 del Modello E
4	5	D	Fondazione Caritas Trieste	€ 0,00
5	5	D	Fondazione Giovanni Paolo II per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo ETS	€ 0,00
6	10	D	Ass. San Marcellino ODV	€ 250,00 - Voce D8 del Modello E
7	7	A-B-C-D	Associazione Abitare Insieme	€ 330,00 - Voce D8 del Modello E
8	15	D	Ass. Popoli insieme ODV	€ 1.400,00 – Voce D8 del Modello E
9	12	D	Centro Astalli Vicenza	€ 200,00 - Voce D8 del Modello E
10	18	B-C-D	Centro Astalli Bologna ODV	€ 360,00 - Voce D8 del Modello E
11	19	A-B-C-D	AQuaS	€150,00 € - Voce D8 del Modello E
12	5	D	Fondazione Emmanuel	€ 300,00 - Voce D8 del Modello E

8 – Collaborazioni

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Fondazione Nervo Pasini	Partner di Ass. Popoli insieme ODV per attività 4.4
2	Kirmal	Partner di Centro Astalli Palermo per attività 4.6
3	Associazione San Fedele	Partner di Sesta opera ODV per attività 2.3
4	Approdi ODV	Partner di Centro Astalli Bologna ODV per attività 2.4
5	Fondazione San Marcellino	Partner di Ass. San Marcellino ODV per attività 2.5
6	ACLI Trieste	Partner di Fondazione Caritas Trieste per attività 2.2
7	Fraternità della visitazione	Partner di Fondazione Giovanni Paolo II per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo ETS per attività 2.6
8	UST Cisl Vicenza	Partner di Centro Astalli Vicenza per attività 2.8
9	Job Centre srl	Partner di Ass. Popoli insieme ODV ODV per attività 4.4
10	Direzione della II Casa di Reclusione di Milano Bollate	Partner di Sesta opera ODV per attività 2.3

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2024.

Nel corso delle attività progettuali saranno effettuati i seguenti affidamenti a terzi:

- 1) Centro Astalli Roma: fotografo professionista per realizzare le foto da destinare all'attività di storytelling di cui all'attività 1.1.
- 2) Centro Astalli Roma: affidamento attività 1.1 agli incontri con i rifugiati nelle scuole primarie, secondarie di primo e di secondo grado limitatamente alla provincia autonoma di Trento, al Centro Astalli Trento onlus;
- 3) Fondazione Emmanuel: incarico di cui all'attività 4.7 agli orientatori al lavoro professionisti del Consorzio Mestieri Puglia.

10. Sistemi di valutazione

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
L'attività risponde alla volontà di avere un coordinamento e un confronto continuo per rafforzare la dimensione comune e nazionale del progetto e assicurare una corretta realizzazione delle attività	0 – Coordinamento e monitoraggio	Riunioni di cabina di regia Verbale delle riunioni di cabina di regia Verifiche in itinere e alla fine del progetto
Generali: 4d Specifici: 3) Sensibilizzare le comunità locali, a partire dagli studenti, dalle studentesse e dai professionisti dell'informazione, sulle tematiche legate alle migrazioni, alle migrazioni forzate, al contrasto dell'hate-speech che hanno per vittime persone e target esposte a vulnerabilità sociali ed economiche.	1 – Sensibilizzare e formare	Raggiungimento indicatori di risultato Questionario qualitativo a operatori Riunioni e verbali cabina di regia
Generali: 1L - 10f Specifici: 1) Contrastare le situazioni di povertà, fragilità e marginalità economica e sociale e le condizioni che producono svantaggi o che rischiano di creare esclusione sociale; 2) Rafforzare l'accompagnamento e l'orientamento al territorio per facilitare l'accesso ai servizi e l'esigibilità dei diritti, anche dal punto di vista digitale;	2 – Orientare e accompagnare	Raggiungimento indicatori di risultato Questionario qualitativo a operatori Riunioni e verbali cabina di regia
Generali: 1L - 10f Specifici: 1) Contrastare le situazioni di povertà, fragilità e marginalità economica e sociale e le condizioni che producono svantaggi o che rischiano di creare esclusione sociale; 2) Rafforzare l'accompagnamento e l'orientamento al territorio per facilitare l'accesso ai servizi e l'esigibilità dei diritti, anche dal punto di vista digitale;	3 – Accogliere e potenziare l'autonomia	Raggiungimento indicatori di risultato Questionario qualitativo a operatori Riunioni e verbali cabina di regia
Generali: 1L - 10f Specifici: 1) Contrastare le situazioni di povertà, fragilità e marginalità economica e sociale e le condizioni che producono svantaggi o che rischiano di creare esclusione sociale; 2) Rafforzare l'accompagnamento e l'orientamento al territorio per facilitare l'accesso ai servizi e l'esigibilità dei diritti, anche dal punto di vista digitale;	4 – Empowerment e employability	Raggiungimento indicatori di risultato Questionario qualitativo a operatori Riunioni e verbali cabina di regia

11. Attività di comunicazione

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Definizione piano comunicazione	Piattaforme di videoconferenze per confronto con gli enti partner	1 piano di comunicazione	Produzione piano comunicazione
Pubblicazione di una pagina web dedicata al progetto sui siti	Siti web ente capofila e partner	Almeno 10 pagine web con schede	Screenshot e Url della

web dell'ente proponente e degli enti partner		sul progetto	pagina web dedicata
Scheda dettagliata sul progetto nel Rapporto Annuale (cartaceo e digitale) e nel Bilancio sociale (digitale) dell'ente proponente	Pubblicazione cartacea e digitale. Pagina web dedicata al Rapporto Annuale e al Bilancio Sociale	2.000 copie cartacee distribuite	Copia cartacea Url Rapporto Annuale e Bilancio sociale
Almeno due articoli nella newsletter dell'ente proponente	Newsletter (tramite Mailchimp)	4.700 indirizzi email sottoscritti (dato aggiornato a Ottobre 2023)	Pdf delle newsletter inviate
Almeno due articoli sulla rivista cartacea e digitale dell'ente proponente "Servir"	Pubblicazione cartacea e digitale	3.500 copie a numero cartaceo.	Copie cartacee e Url copie digitali
Storytelling come descritto al punto 5 delle attività, Attività 1.1	Social network (FB, Instagram)	Almeno 15 post publicatio	URL Post

Allegati: n° 10 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*